



Scuola Statale Italiana di Madrid

Calle Agustín de Betancourt, 1- 28003 MADRID ☎ 91.533.05.39 fax 91.534.58.36
✉ dsga@scuolaitalianamadrid.org pec ✉ scuolaitalianamadrid@pec.postamsw.it

Lettera di saluto

Cari Amici, Genitori, Studenti, Docenti, Persone della Scuola e delle Istituzioni presenti nel territorio,

desidero salutarvi e ringraziarvi tutti per ciò che avete fatto per la nostra Scuola.

Sono volati sei anni, con il loro carico di giornate belle, intense, di scuola vera, giornate piene e vissute con impegno e serietà.

Tanti di Voi hanno collaborato ad affermare sempre di più il senso reale che la nostra Scuola Statale di Madrid conserva nello svolgimento del lavoro ordinario fatto di lezioni tra banchi e cattedre ma anche di amministrazione dietro una scrivania.

Abbiamo celebrato insieme i settant'anni di questa signora che non dimostra i suoi anni ma, anzi, cammina avanti dritta e impettita come le donne battagliere sanno fare, affrontando crisi e disagi con sorriso ed ironia, e badando al sodo con soddisfazione e testardaggine.

Generazioni di alunni sono approdate al diploma di Stato, mettendo a frutto il lavoro e l'impegno di sei anni di studio e ottenendo risultati molto lusinghieri.

È per loro che esiste una Scuola Statale Italiana di Madrid, è per loro che tanti docenti spendono ogni momento della loro professione.

Porterò con me i sorrisi delle maestre e dei maestri durante le feste in classe, le foto del maestoso cancello in ferro che si apriva la mattina, il chiasso degli intervalli, il silenzio dei corridoi durante gli scrutini, l'alba rossa che illuminava le finestre all'inizio delle lezioni, le foglie autunnali che ricoprivano il cortile, la pizza di Mario, il saluto con churro e chocolate ai liceali dell'ultimo anno e il microfono malfunzionante durante gli accesi collegi.

Ma soprattutto non mi lascerà mai l'immagine dei bambini della Primaria che, in cortile, mi salutavano con "Presidente", "Cosimo", "Signor Presidente".

La loro spontaneità, il loro frastuono coinvolgente mi regalavano il sorriso che le noiose carte della burocrazia mi spegnevano.

Grazie, bambini meravigliosi che mi avete insegnato cose che avevo dimenticato.

Cosimo Guarino